

PIATTAFORMA INTERCANTONALE 13 SETTEMBRE 2022 BERNA

Conferenza : “Rafforzare le competenze psicosociali nei bambini da 4 a 6 anni tenendo conto delle diversità culturali. Alcuni suggerimenti.”

Oggi ogni famiglia e ogni struttura educativa deve imparare a confrontarsi con nuovi punti di riferimento e nuovi valori. Partendo dalle definizioni di integrazione, cultura e diversità, si propone una riflessione critica sulle differenze interculturali e sulle loro implicazioni nella vita quotidiana in una struttura di accoglienza.

Vengono proposte linee d'azione concrete che tengono conto e valorizzano la diversità culturale delle famiglie, rafforzando così le competenze psicosociali dei bambini.

Sig.ra Rebekka Sieber, direttrice di *Éducation Familiale*, Friburgo

Alcuni punti della presentazione che hanno attirato la nostra attenzione:

Cultura e famiglia: Ogni famiglia ha la propria cultura. Tra le famiglie si riscontra una grande diversità, anche senza tener conto del paese di provenienza. Può essere molto utile, in qualità di professionista di una struttura di accoglienza, offrire un supporto alle famiglie su questo aspetto perché ogni famiglia che ha le proprie regole dovrà integrarsi in un gruppo che ne ha altre. È necessario un grande sforzo per "convivere".

Coeducazione: Professionisti e genitori si rendono progressivamente conto che stanno "educando lo stesso bambino" (Milani 2008). Il percorso educativo si svolge in contesti diversi, ciascuno dei quali è necessario e incompleto. Le diverse persone si completano quindi a vicenda.

Differenze interculturali e coeducazione

"Oggi ogni famiglia e ogni struttura educativa deve imparare a confrontarsi con nuovi punti di riferimento e nuovi valori". Un modello implicito di coeducazione non è più sufficiente a causa della diversità di ogni famiglia. È necessario quindi elaborare una coeducazione esplicita" (Rebekka Sieber)

Le strutture di accoglienza per l'infanzia potrebbero facilitare l'integrazione e offrire un sostegno rendendo le proprie regole chiare e comprensibili soprattutto ai genitori. Inoltre, possono dare la possibilità di mettere in discussione queste regole ed eventualmente modificarle per meglio integrarle con la realtà dei genitori.

In questo sforzo di coeducazione, **Tina e Toni può essere uno strumento comunitario che permette di avere un riferimento comune** attorno al quale scambiare e costruire. I genitori hanno spesso bisogno di questi strumenti.

Tra le linee d'azione ricordiamo alcuni aspetti che possono facilitare l'integrazione e una relazione di fiducia: l'ascolto che lascia spazio a genitori e figli, l'osservare senza giudizio e lavorare con i genitori offrendo loro spazi di condivisione. Questi aspetti sono descritti nella presentazione di Rebekka Sieber (<https://tinatoni.ch/wp-content/uploads/2022/12/PresentazioneDiversite.pptx>).

Idee dal World Café

Si è trattato di scambi tra partecipanti, suddivisi in gruppi, sull'attuazione del programma e su come integrare al meglio la diversità in Tina e Toni©.

Come sarebbe possibile integrare l'interculturalità nel programma Tina e Toni?

- Ideando scenette che si svolgono in case con tradizioni diverse, che favoriscono l'apertura e l'avvicinamento ad altre culture e tradizioni (al di fuori degli eventi religiosi), ad esempio durante i pasti.
- Utilizzando storie che hanno come tema le differenze (6 Un nuovo compagno, 10 La mia famiglia, 11 Aculei utili, 14 Il muro contro la gelosia).
- Favorire l'inclusione dei genitori attraverso eventi organizzati a scuola e nelle strutture. Presentare Tina e Toni in occasione di una riunione o incontro per i genitori prestando loro le storie e incoraggiandoli a visitare il sito.
- Proponendo la "custodia condivisa" di una Tina o di un Toni di peluche durante il fine settimana, con un "diario dei giochi" in cui il genitore annota con cosa o con chi Tina e/o Toni ha giocato.
- Aggiungendo le idee precedenti alla storia 10 La mia famiglia.
- Aggiungendo elementi culturali alle attività proposte.
- Aggiungendo idee per affrontare meglio l'interculturalità nelle risorse del sito o nella rubrica Suggestimenti e Trucchi.
- Suggerendo adattamenti e/o modifiche alle storie tenendo conto delle diversità del gruppo.
- Invitando i "cugini" gattini di Tina e Toni (nota degli ideatori del programma: Tina e Toni è stato adattato alla realtà marocchina e in lingua araba e loro sono i gattini Zine e Zina, in arabo "bello" e "bella", a cui capitano molte avventure <https://jilzine.com/courses/zine-zina>.)

Quali sono le chiavi del successo per una buona dinamica di gruppo durante le attività Tina e Toni (e al di fuori...)?

- Stabilire un rituale (regole, movimenti, non verbale).
- Adottare un'adeguata frequenza e regolarità nella pratica del programma.
- Adattare il programma al ritmo dei bambini, variando e accorciando le sequenze.

- Creare uno spazio di fiducia per i bambini, rendendoli consapevoli che non esiste il giusto o lo sbagliato.
- Utilizzare i giochi di Tina e Toni in momenti diversi da quelli riservati a questo programma e anche con bambini che non lo conoscono.
- Avere la capacità, da parte dell'animatore/trice, di essere flessibile e dinamico/a nelle attività, e ciò è possibile solo se si ha una buona conoscenza del programma.

Come combinare i diversi programmi per promuovere le competenze psicosociali? Come gestire le risorse (tempo, finanze,...)?

- Dedicare regolarmente del tempo (durante gli incontri, le riunioni) alla discussione dei progetti.
- Organizzare tali momenti di scambio.
- Stabilire gli obiettivi per la struttura, il gruppo o la classe che lo supportano.
- Rendere partecipi i tirocinanti, includerli nelle attività.
- Per Dipendenze Svizzera: contattare il responsabile cantonale per il coordinamento Scuole in salute.
- Avere presentazioni video con scene che mostrano l'ascolto della storia, le domande e i giochi che le accompagnano.
- Avere un label "Sviluppo delle competenze di vita".
- Evidenziare alcune tematiche centrali: gestire le emozioni, gestire i conflitti, convivere in modo armonioso.

Come raggiungere le strutture e le scuole dell'infanzia e motivarle a partecipare al progetto Tina e Toni?

- Sfida: identificare la persona di riferimento che promuoverà il progetto.
- Identificare le persone già in contatto con il pubblico target (ad esempio: Youplà bouge).
- Presentazione del progetto in occasione di corsi di formazione per strutture di assistenza all'infanzia, formazione di base per educatori/mamme diurne.
- Contattare le strutture direttamente tramite il servizio "Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani".
- Coinvolgere le associazioni di operatori per l'infanzia e la gioventù.
- Ostacolo rilevato: il messaggio non sempre raggiunge le persone sul campo poiché la direzione fa da filtro.
- Offrire corsi di formazione nell'ambito delle SUP. CAS in mediazione sanitaria, nelle SUP, nelle formazioni SSS.
- Sottolineare l'aspetto "pacchetto completo" del programma.